

Dopo diversi mesi di incontro e confronto, una buona e bella idea – quella di un concerto in cui il dialogo interreligioso tra i fedeli delle tre religioni abramitiche si realizzasse attraverso l'arte musicale - è diventata realtà.

Sono così accorsi molti cittadini all'Aula Magna dell'Università di Reggio Emilia, insieme ad alcune delle più importanti istituzioni della città che hanno voluto essere presenti: è segno dell'ampia condivisione del messaggio che ha ispirato il progetto "Alif, Aleph, Alfa: innalziamo le voci, giubilando, a Dio".

E' stato un momento in cui si è vissuta una tranquillità interiore, data dalla sicurezza di poter esprimere la propria cultura e fede ai propri concittadini, nella consapevolezza e conferma di essere una parte attiva e positiva della società reggiana ed italiana.

Queste occasioni non possono che spingerci ad essere ancora più utili a chi ci sta intorno, il dialogo unisce le persone, crea fiducia tra loro e fa venire meno le divisioni. Come musulmani, il seguente versetto coranico ci è da guida in questi percorsi: "O uomini vi abbiamo creato da un maschio e da una femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù affinché vi conosceste a vicenda. In verità il più nobile di voi presso Dio è colui che più lo teme. In verità Dio è Sapiente, Ben Informato".

Il concerto è stato lo specchio di quella che è e deve rimanere la realtà di Reggio Emilia, una città plurale in cui le persone sanno convivere in armonia, ognuno con le proprie specificità culturali, religiose e linguistiche.

Che la nostra città divenga un modello concreto per tutto il Paese, di realizzazione dei valori costituzionali, dei principi umani e religiosi.

Yousif Yousif Elsayed Elsamahy, imam del Centro islamico di Reggio e Provincia

Wagih Saad, imam dell'Associazione Comunità Islamica Reggiana

Ahmed Athahma, imam del Circolo Socio Culturale della Comunità islamica Assalam di Reggio Emilia